

Economy

MODELLI. OPPORTUNITÀ. SOLUZIONI.

www.economymagazine.it

Gennaio 2026 Euro 4,50



2026 CRUCIALE PER IL PIL
Senza Pnrr l'economia italiana sarebbe a zero. Ci sono infinite risorse capaci di scatenarsi, ma troppi lacci le bloccano. Come reagire? Il governo ha rilanciato gli incentivi. La sfida è per le imprese. Solo chi saprà cavalcare l'AI e l'export vincerà...

RESTIAMO PICCOLI O CRESCEREMO (?)

Caselli (Bocconi)

«Il futuro non ci aspetta», dice il preside della Sda. «Ed anche l'Europa è ferma al crocevia decisivo: o trova la crescita o sparisce»

Gay (Industria To)

Il leader di Confindustria Torino: «L'Italia non deve accontentarsi, dobbiamo agire subito e pensare a lungo termine»

Export, Mae attivo

Farnesina "bicapite" e rete Ice-Sace-Simest al servizio dell'export: nuova direzione per la crescita e ambasciate-piattaforma

Quotarsi? Sì!

Trovare soldi andando in Borsa, soprattutto al listino delle Pmi, è un'opzione concreta e non più troppo complessa da scegliere



TRA TAGLIO DELL'IRPEF E VINCOLI SUI DIVIDENDI

Dalla rimodulazione delle aliquote alla stretta sulla dividend exemption, ma non solo: la Manovra ridisegna la pianificazione fiscale delle imprese

Come di consueto, la fase di chiusura dell'anno rappresenta un periodo particolarmente intenso per imprese e professionisti, impegnati nel completamento delle attività programmate entro la fine dell'esercizio. Tra i soggetti chiamati a un ultimo sforzo rientra anche il Legislatore, cui spetta il compito di definire il quadro delle novità normative recate dal Disegno di Legge di Bilancio, nel momento in cui andiamo in stampa ancora in attesa del completamento dell'iter parlamentare. Sul fronte dell'imposizione delle persone fisiche, il Ddl prevede la riduzione dell'aliquota Irpef del secondo scaglione dal 35% al 33% a decorrere dal periodo d'imposta 2026. Il beneficio viene tuttavia sterilizzato per i contribuenti con reddito imponibile superiore a 200.000 euro attraverso una riduzione forfettaria delle detrazioni Irpef pari a 440 euro. Il Disegno di Legge di Bilancio 2026 introduce, inoltre, un insieme articolato di interventi fiscali che incidono in modo significativo sulla pianificazione finanziaria e fiscale delle imprese. Alcune misure rafforzano strumenti già noti, mentre altre segnano un cambio di approccio su regimi agevolativi finora consolidati, richiedendo un'attenta valutazione degli impatti operativi. Particolar-

mente rilevante per i gruppi societari è la revisione del regime di dividend exemption di cui all'art. 89 del Tuir. L'esclusione parziale da imposizione dei dividendi viene subordinata al possesso di una partecipazione minima del 10% nel capitale della società erogante, con conseguente tassazione integrale dei dividendi derivanti da partecipazioni inferiori. La limitazione si estende anche agli imprenditori Irpef e ai dividendi di fonte estera. La misura, ad oggi, è già tra le più discusse e perciò oggetto di possibili revisioni che si sostanziano nella riduzione della soglia di partecipazione richiesta per beneficiare dell'esenzione. Sempre sul fronte delle imprese, si segnala la riapertura, anche per il 2026, del regime fiscale temporaneo di assegnazione agevolata dei beni non strumentali ai soci, con applicazione di un'imposta sostitutiva pari all'8% (10,5% in caso di società non operative) da corrispondere in due rate.

Viene altresì riconosciuta agli imprenditori individuali, previo pagamento di una imposta sostitutiva dell'Irpef e dell'Irap pari all'8%, la possibilità di estromettere dal regime d'impresa i beni immobili strumentali. In tema di gestione del Magazzino della riscossione (che ricordiamo nel periodo 1° gennaio 2000 - 31 gennaio 2025, è stato stimato ammontare a 1.279,8 miliardi di euro), la Manovra introduce la c.d. "rottamazione quinques", applicabile ai carichi affidati alla riscossione dal 2000 al 2023, con esclusione degli importi derivanti da accertamenti. L'adesione consente l'estinzione dei debiti mediante il pagamento del solo capitale e delle spese, senza sanzioni e interessi, con possibilità di rateizzazione fino al 2035. Dalla Relazione Tecnica allegata al Disegno di Legge di Bilancio emerge una stima di incasso dalla misura di definizione agevolata pari a 9 miliardi di euro. Sul versante della fiscalità agevolata, viene proposta

l'introduzione di un nuovo iper-ammortamento per il 2026, applicabile agli investimenti in beni strumentali 4.0 e in impianti per la produzione di energia rinnovabile destinati a strutture produttive situate in Italia. L'agevolazione opera attraverso una maggiorazione del costo fiscalmente rilevante ai fini delle quote di ammortamento e dei canoni di leasing, con effetti diretti sulla pianificazione degli investimenti industriali. La Manovra proroga, inoltre, fino al 2028 i crediti d'imposta per gli investimenti nelle aree della Zes Unica per il Mezzogiorno e nelle ZIs, rafforzando il quadro di incentivi per la localizzazione produttiva. Nel complesso, la Legge di Bilancio 2026 introduce un quadro di interventi che, come sempre, rende opportuna un'attenta lettura delle novità fiscali e una valutazione consapevole delle possibili implicazioni, in un contesto normativo in continua evoluzione.



Francesca Berardi
Segreteria
Tecnica
Comitato
Tecnico
ANDAF
Fiscale



Andrea Ziaco
Segreteria
Tecnica
Comitato
Tecnico
ANDAF
Fiscale